

# COVER STORY

Non era mai accaduto nella storia del tennis femminile italiano: un'azzurra regina nel torneo di doppio di uno Slam. **Mara Santangelo** ci è riuscita, conquistando il titolo al **Roland Garros**, in coppia con **Alicia Molik**. E con l'impresa parigina arriva anche il nuovo **best ranking**. Per festeggiare si è concessa una vacanza in Sardegna, dove l'abbiamo raggiunta...

di Roberta Lamagni

## ALICIA MOLIK

NATA IL 27 GENNAIO 1981  
AD ADELAIDE, AUSTRALIA.  
ATTUALE NUMERO 74 DEL MONDO  
IN SINGOLARE E NUMERO 19  
IN DOPPIO. DESTORSA DAL  
ROVESCIO A UNA MANO.  
È PROFESSIONISTA DAL 1996

che Slam



**MARA SANTANGELO**

NATA IL 28 GIUGNO 1981  
A LATINA. ATTUALE NUMERO  
29 DEL MONDO IN SINGOLARE  
E NUMERO 8 IN DOPPIO.  
E' UNA DESTORSA  
DAL ROVESCIO BIMANE.  
E PROFESSIONISTA DAL 1998

# MARA viglioso

# MARA SLAM

## LA SCALATA VERSO IL TITOLO

### ROLAND GARROS 2007, DOPPIO FEMMINILE

1°t.: Santangelo/Molik (17) b. Brianti/Knapp 6-0 6-1; 2°t.: Santangelo/Molik b. Ehrhrt-Vanc/Rodionova 6-2 4-6 6-4; 3°t.: Santangelo/Molik b. Llagostera Vives/Martinez Sanchez 6-3 6-4; Quarti: Santangelo/Molik b. Chan/Chuang (5) 6-3 4-6 6-1; Semifinale: Santangelo/Molik b. Black/Huber (2) 6-3 3-6 6-3; Finale: Santangelo/Molik b. Srebotnik/Sugiyama 7-6(5) 6-4

Insieme a Henin e Nadal c'era anche lei, quest'anno, tra gli eletti dello Slam rosso. Mara Santangelo, 26enne di Latina cresciuta in Trentino, dove ha vissuto la sua infanzia e giovinezza tennistica, ha compiuto quel passo dal sapore di impresa. Dopo il titolo di doppio femminile conquistato a Roma, insieme a Nathalie Dechy, quello del Roland Garros in coppia con Alicia Molik marchia a fuoco il suo nome sulle pagine di storia del tennis italiano. A distanza di 21 anni dal trionfo di Raffaella Reggi agli US Open, ottenuto però nel tabellone di misto, Mara diventa la seconda italiana di sempre ad aggiudicarsi un trofeo degno di questo prestigio. In meno di trenta giorni la giocatrice di Cavalese scala la vetta della classifica di specialità e raggiunge l'ottavo gradino; ottiene il best ranking in singolare, numero 29, dopo settimane di tennis impeccabile, passando con la disinvoltura di una veterana dal gioco lento e cerebrale dell'argilla a quello imprevedibile e più istintivo dei prati inglesi. Soffre e si arrende, nei tornei che contano, solo per mano di pluricampionesse come Svetlana



FOTO RAY GIUBILO



FOTO RAY GIUBILO



FOTO RAY GIUBILO

## I NUMERI DI MARA

181 cm - la sua altezza  
68 kg - il suo peso  
29 - l'attuale ranking in singolare  
8 - l'attuale ranking in doppio  
1 - i titoli Wta di singolare conquistati in carriera: Bangalore 2006  
5 - i titoli Wta di doppio conquistati in carriera, di cui 4 nel 2007  
1,214,545 dollari - il montepremi guadagnato in carriera; 485,091 dollari nell'anno in corso  
263-204 - il record di partite vinte e perse in carriera in singolare; 24/15 nell'anno in corso  
860 - gli ultimi numeri del suo cellulare

Kuznetsova, a Roma, Justine Henin, a Parigi, e Jelena Jankovic, a Birmingham, nella sua prima settimana di "verde". L'abbiamo raggiunta in Sardegna, dove ha festeggiato questo storico successo insieme alle persone a lei più care. Con parenti e amici si è concessa una tre giorni di vacanza, per gustarsi il piacere del trionfo e rigenerarsi in previsione dei prossimi impegni. Ora l'attende Wimbledon, palcoscenico su cui, più di tutti, Mara desidererebbe recitare da protagonista...

**- Che effetto fa entrare nella storia del tennis italiano, vincere uno Slam?**

"Una bellissima sensazione! Mi avevano detto che c'ero già entrata dopo la vittoria a Roma, perché nessuna italiana era mai riuscita a vincere al Foro. Non mi rendo ancora conto di come è stato possibile, perché fino all'ultimo sia io che Alicia (Molik, ndr) non pensavamo di poter vincere. Siamo partite da "non testa di serie" e lo siamo diventate solo per la cancellazione di Petrova e Kuznetsova, con cui tra l'altro avremmo dovuto scontrarci al primo turno. Quando ho visto il tabellone ricordo che mi sono sentita sfortunata, perché negli Slam ultimamente non sono mai andata molto bene. Poi, partita dopo partita, abbiamo preso confidenza, fino ad arrivare alla grande finale".

**- Solo con la vittoria nel doppio del Roland Garros hai guadagnato un bel po'**

**di soldi (145,000 dollari). Ti farai un regalo speciale?**

"Non ci ho ancora pensato. Per il momento ho già fatto un regalo a mia nonna Rosanna, che ha compiuto da poco gli anni, ne farò sicuramente uno a Giampaolo (Coppo, ndr), il mio coach, che tra due giorni festeggia il compleanno, e per lo stesso motivo a mio fratello Matteo. Tra poco poi sarà anche il mio ventisettesimo compleanno quindi... tanti regali per tutti. Mi piacerebbe anche investire questi soldi comprandomi una casa, magari all'estero".

**- Quarto titolo dell'anno in doppio e secondo nell'ultimo mese: è cambiato l'atteggiamento con cui affronti questi tornei?**

"C'è più responsabilità, più pressione e più coscienza nei miei mezzi. Adesso so che ogni volta me la posso giocare per vincere il torneo. A Wimbledon sono ancora d'accordo per fare coppia con Alicia, poi si vedrà...".

**- Quali sono i tuoi obiettivi da doppiista. Punti al Masters di Madrid?**

"Nel nuovo ranking io e Alicia siamo la quinta coppia al mondo di doppio, dopo aver disputato 2 soli tornei. I risultati fino a ora sono molto positivi, e se conti-

"Ho imparato qualcosa da tutte le giocatrici con cui ho fatto coppia in doppio e ho vinto. Non so ancora chi sarà la compagna



FOTO RAY GIUBILO



FOTO RAY GIUBILO



FOTO RAY GIUBILO

nuiamo a giocare bene ci sono buone chance per il Masters. Mi piacerebbe arrivare a Madrid, anche se non me lo voglio porre come obiettivo, perché rischerei di avere una delusione. Per il momento penso solo a giocare al meglio, a divertirmi e a stare bene con la mia compagna".

**- C'è una tipologia di giocatrice con cui preferisci fare coppia in doppio?**

"Ho imparato qualcosa da tutte le giocatrici con cui ho giocato e ho vinto. Non so ancora chi sarà la compagna migliore per me in doppio. Mi piacerebbe continuare con Alicia, ma ci siamo ripromesse di riparlarne dopo Wimbledon".

**- E' un caso che giochi spesso con tenniste straniere?**

"A inizio anno la Vinci mi ha snobbato (ride, ndr), non ho potuto fare altrimenti. E giocare con le straniere non mi crea difficoltà, anzi, direi che mi trovo molto bene!".

**- Quali sono invece le tue caratteristiche da doppiista? Dove ti senti più forte?**

"Ultimamente sono migliorata tanto a rete, sono più incisiva e copro meglio il campo. Questo anche grazie a un lavoro fisico che ho fatto con il mio preparatore atletico Marco (Panichi, che Mara non smette mai di ringraziare, ndr). E grazie all'aiuto del mio podologo, Luca Avagnina, al quale devo almeno un 30-40% dei miei risultati".

migliore per me. Mi piacerebbe continuare con Alicia, ma ci siamo ripromesse di riparlarne dopo Wimbledon"

# MARA SLAM



## - Quale è stato in particolare il suo contributo?

"Dovevo smettere di giocare a causa dei grossi problemi ai piedi che mi tormentavano, ma lui ha investito tantissimo su di me, e insieme ne siamo usciti. Quando dico "investito" intendo proprio che ha speso tanto tempo per me. Per esempio, prima di ogni trasferta mi prepara dieci paia di plantari nuovi, perché ne cambio uno ogni match. E questo lo ha fatto quando ancora non ero nessuno; poi i risultati sono arrivati, ma sia io che lui abbiamo provato fino alla fine qualsiasi soluzione, perché non mi volevo arrendere al fatto di avere sempre dolori. Ogni volta che arrivavo al terzo set cominciavano i problemi fisici, le contratture. Da marzo di quest'anno abbiamo individuato questa nuova tecnica del cambio del plantare; poi magari lo stesso plantare viene riutilizzato dopo quattro, cinque match, con modifiche che io stessa ho imparato a fare".

## - Nel tuo allenamento quanto conta l'aspetto mentale, fisico e tecnico?

"Difficile dare delle percentuali, però metterei il tennis all'ultimo posto. Se sto bene mentalmente e fisicamente posso entrare in campo anche senza essermi allenata per cinque o sei giorni e giocare alla grande".

## - Come si svolge una tua giornata tipo?

"Le vere giornate di allenamento si svolgono a Roma, allo Sporting Club Villa Aurelia, il circolo in cui mi alleno insieme a Giampaolo e a Marco. Sveglia abbastanza presto, verso le 7; allenamento dalle 8,30 fino alle 10-10,15; subito dopo atletica. Dipende dal giorno, ma generalmente in mattinata faccio attività in pista o in campo. Nel pomeriggio di nuovo tennis per 45 minuti o un'ora, e poi via in palestra".



## LA FESTA IN SARDEGNA

LE IMMAGINI DEI FESTEGGIAMENTI DI MARA IN FAMIGLIA. NELL'ORDINE, INSIEME AL FRATELLO MATTEO; CON LA NONNA ROSANNA; POI, LEI È AL CENTRO, CON, DA SINISTRA, LA SORELLA GAIA, LA NONNA ROSANNA E LA ZIA CLAUDIA. ALLE LORO SPALLE IL FRATELLO MATTEO. INFINE, A CENA, INSIEME AI PARENTI GIÀ PRESENTI IN BARCA, ANCHE LO ZIO LUCA, SULLA SINISTRA, E IL NONNO NATALE, SEDUTO A CAPOTAVOLA

## - Visti gli ultimi risultati la tua programmazione in singolare sarà influenzata in qualche modo dall'attività di doppio?

"No, devo continuare a concentrarmi sul singolare perché vorrei riuscire a fare qualcosa di importante, a lasciare un segno anche lì, magari un record storico come lo è stato per il doppio".

## - E dove ti piacerebbe compiere l'impresa?

"Sicuramente a Wimbledon! La mia programmazione rimarrà la stessa. Addirittura, a Birmingham, proprio perché voglio rimanere concentrata sul singolare, ho rinunciato al doppio".

## - Hai raggiunto il tuo best ranking in doppio (numero 8) e in singolare (29). Stai vivendo un momento eccezionale. Dove pensi di poter arrivare veramente?

"Credo sia fondamentale credere in se stessi e non porsi limiti. L'altro giorno stavo proprio leggendo su *Tennis Italiano* l'articolo in cui Riccardo Piatti parla di Filippo (Vollandri, ndr), dopo la vittoria su Federer. Mi ha colpito perché Piatti dice una cosa giustissima, e cioè che non c'è da stupirsi, perché Filippo ha le potenzialità per stare nei primi 10... e invece noi italiani in generale tendiamo sempre a essere negativi, a

trovare giustificazioni, a non vedere fino in fondo il problema”.

**- Mi sembra di capire che non condividi questa mentalità...**

“Per niente. Lo stesso mi è capitato con la stampa. Magari ora sono più forte rispetto a qualche anno fa, ma penso a una giovane che va in conferenza e si sente attaccata, a una come Karin (Knapp, ndr) che si trova a doversi difendere quando ha appena perso 7-5 al terzo con una top 10 al suo primo Roland Garros (si riferisce all'incontro Knapp-Schnyder di terzo turno, ndr). Ma questo è successo anche a me a Roma, quando mi hanno fatto un appunto sul diritto dopo che avevo appena vinto il torneo di doppio! Addirittura, a Parigi, quando facevo un vincente di diritto, ci pensavo ancora. Per quale motivo Karin non poteva battere la Schnyder o io non potevo battere la Henin? Se non partiamo dall'idea di fare qualcosa di grande, non ci riusciremo mai”.

**- Qual è quindi il messaggio che ti piacerebbe far passare?**

“Soprattutto per persone sensibili, e io mi ritengo tale, è difficile lasciar correre le critiche, perché ti rimangono dentro. Questo per spiegare che bisogna continuare a essere positivi. Io non mi voglio porre limiti, punto in alto, sto lavorando per battere la numero 1 del mondo e lasciare un segno nel tennis, poi quello che sarà, sarà... Anche se dovessi rimanere 30, so che ho lavorato per fare il massimo”.

**- Hai giocato con le più forti giocatrici al mondo, Henin, Mauresmo, Serena Williams, Sharapova. Cosa significa confrontarsi con le top?**

“Sicuramente c'è una pressione diversa, e quello che mi manca è crederci fino in fondo. Non sono mostri come possono sembrare, e ora che sono da parecchi anni nel tour vedo

“Difficile valutare l'importanza dell'aspetto mentale, fisico e tecnico, però metterei il tennis all'ultimo posto. Perché se sto bene mentalmente



anche le loro debolezze, le loro paure, perché tutti abbiamo delle paure, dalla Henin a Federer. C'è poi chi riesce ad affrontarle meglio e chi invece si lascia abbattere”.

**- Sei una delle poche giocatrici che esprimono un tennis di attacco, un tennis difficile, fatto di anticipi e movimenti brevi. Per quale motivo pensi sia così raro trovare ragazze che giocano in questo modo?**

“Beh, io sono cresciuta con il mito della Navratilova. Ora mi piacciono Henin e Mauresmo, che cercano di prendersi la rete non appena hanno una palla corta. Questo è il gioco che facevo fin da piccola; poi per un breve periodo mi sono persa, perché avevo allenatori che mi tenevano più sulla difensiva, ma il mio istinto è questo: prendere in mano la situazione, in campo e nella vita. E' un gioco difficile, è vero, ma sento che è la mia strada”.

**- Insomma, sei tu che devi sempre comandare, e se sbagli sai di averlo fatto con consapevolezza...**

“Esatto, penso che il campo sia lo specchio della vita. Come vedi una persona in campo, lo è poi anche fuori, per tanti aspetti”.

**- Su quale superficie ti senti più a tuo agio?**

“Sicuramente sul veloce”.

e fisicamente posso entrare in campo anche senza essermi allenata per 5 o 6 giorni e giocare alla grande”

# MARA SLAM



## ITALIANI DA SLAM

### SINGOLARE MASCHILE

1959 - Roland Garros, Pietrangeli b. Vermaak 3-6 6-3 6-4 6-1

1960 - Roland Garros, Pietrangeli b. Ayala 3-6 6-3 6-4 4-6 6-3

1976 - Roland Garros, Panatta b. Solomon 6-1 6-4 4-6 7-6

### DOPPIO MASCHILE

1959 - Roland Garros, Pietrangeli/Sirola b. Emerson/Fraser 6-3 6-2 14-12

### DOPPIO FEMMINILE

2007 - Roland Garros, Santangelo/Molik b. Srebotnik/Sugiyama 7-6 6-4

### DOPPIO MISTO

1958 - Roland Garros, Pietrangeli/Bloomer b. Howe/Coghlan 9-7 6-8 6-2

1986 - US Open, Casal/Reggi b. Fleming/Navratilova 6-4 6-4

FOTO: FRANCESCO PANUNZIO

### - Erba o sintetico?

"Non saprei. Il match contro Sania Mirza (a Birmingham, vinto 7-6 al terzo con due match point contro, ndr) è stato il primo incontro di questa stagione sull'erba. Anche negli anni passati non ho mai espresso il mio miglior tennis, forse non ne ho nemmeno avuto l'occasione. In teoria so di poter giocare bene, in pratica... è una superficie molto difficile, mentalmente devi sempre essere concentrata perché la palla non rimbalza bene e il match può cambiare in qualunque momento".

### - Diciamo allora che potrebbe essere la tua superficie, e che sei in un particolare momento di forma...

"Vedremo a Wimbledon, dove tra l'altro non ho mai giocato bene...".

### - Quali sono i tuoi tornei preferiti?

"Direi Australian Open, perché è stato il torneo che mi ha lanciato nel 2004, però come bellezza adoro Miami, Key Biscayne".

### - Parliamo del prossimo match di Fed Cup contro la Francia. Si ripete quello dello scorso anno, ma con condizioni molto diverse: Mauresmo e Schiavone in condizioni non ottimali, Golovin infortunata, tu e Tathiana, che nel 2006 non avevate disputato i singolari, le giocatrici più in forma...

"E' da vedere se, pur essendo la giocatrice più in forma tra le italiane, Corrado (Barazzutti, ndr) deciderà di mettermi in campo in singolare. Si gioca sulla terra e non è certo la mia superficie preferita. Credo che sarà importante vedere come staremo quella settimana. Vanno considerati tanti fattori: l'aspetto emotivo, la condizione di forma, l'esperienza. Io comunque non ho molta esperienza in Fed Cup, ho giocato solo due singolari, in finale contro il Belgio e nel primo turno del 2007 contro la Cina, ma a risultato acquisito. Io ci sono, poi sarà Corrado a prendere le decisioni. Mi fido di lui e so che mi stima, quindi sono sicura che farà la cosa giusta".

### - Credi che dopo i recenti risultati potrai diventare doppiista titolare in Fed Cup?

"Non è scontato, perché non ho mai giocato con le altre ragazze, mentre ci sono coppie collaudate come Vinci-Schiavone o Vinci-Garbin. E' vero che sto giocando bene, ma se mi affiancano una giocatrice con cui non ho il giusto affiatamento, sicuramente la scelta di un'altra coppia è migliore. Sono comunque contenta di aver creato questi dubbi a Barazzutti, contentissima (ride, ndr)".

### - Quali sono le percentuali di vittoria dell'Italia?

"Direi che abbiamo un 40%, mi mantengo bassa".

### - Credi che questi successi ti abbiano cambiato in qualche modo?

"No, e spero che non lo facciano! O meglio, in parte sono cambiata, i successi mi hanno reso più sicura di me stessa, più decisa nel continuare questa strada. Mara come persona invece è sempre la stessa. Quando mi accorgerò che una vittoria mi ha reso diversa, penso innanzitutto che anche il mio tennis ne soffrirà e che i successi non arriveranno più con questa frequenza. Ed è una delle ultime cose che voglio...".

# IL DIARIO DA PARIGI



FOTO RAY GIUBILIO

**T**empo matto! Non posso dire altro. Mi ero lasciata alle spalle le belle giornate di sole sui campi del Foro Italico e anche la bella Parigi risplendeva in tutta la sua bellezza. Il sole illuminava la Torre Eiffel e la Senna, e i bistrot erano affollatissimi di turisti e di parigini che leggevano il giornale seduti ai tavolini, sorseggiando un caffè. Poi... la pioggia! Oramai un classico giornaliero. Purtroppo nel mondo degli sport all'aperto questa situazione meteorologica non è solo un disturbo, ma comporta uno stravolgimento totale. Molti di voi si saranno chiesti cosa fanno le giocatrici quando rientrano negli spogliatoi durante le interruzioni per pioggia. E' una situazione molto particolare e ovviamente ogni giocatrice l'affronta a modo proprio. C'è da mantenere la concentrazione, ma senza eccedere, perché la pausa potrebbe durare pochi minuti o parecchie ore. Molte partite che sembravano decise e quasi chiuse sono cambiate improvvisamente a causa delle interruzioni per pioggia. Io cerco di ascoltare la musica e di leggere qualcosa distrattamente, sempre con un occhio attento ai monitor che inquadrano i campi.

**I**l primo turno di singolare mi ha riservato forse la giocatrice più temibile tra le giovanissime, la polacca Agnieszka Radwanska. Oltre a giocare un bel tennis, è una ragazza che difficilmente molla una palla. Veramente un brutto cliente, la rispetto molto. Sono entrata in campo però molto decisa e avevo ben in mente quello che dovevo fare. Alla fine del match posso dire di avere

sbagliato veramente poco e di non averle consentito di fare il suo gioco, se non nel secondo set, che è stato più equilibrato, ma sempre a mio favore.

**D**agli errori bisogna trarre sempre una lezione, e così quest'anno abbiamo deciso di alloggiare in un hotel vicino al Roland Garros, in un tranquillo quartiere chiamato Boulogne. L'anno scorso, a causa del traffico, parecchi giocatori e giocatrici alloggiati in centro a momenti arrivavano in ritardo per il match, e anche quest'anno l'esperienza capitata a Davydenko, arrivato sul campo all'ora esatta in cui era programmato il suo incontro, ha fatto scuola.

**I**l secondo incontro sulla terra di Francia è stato contro la thailandese Tanasugarn, una tennista dal gioco molto simile al mio e per questo temibilissima. Un po' di sofferenza nel primo set, in cui sono stata sotto prima 2-0 e poi 3-1, ma ho recuperato il break e ho inanellato 6 giochi consecutivi, prendendole un po' le misure. Secondo set più semplice e missione compiuta.

**M**i tocca nuovamente la Henin. Spero sia distratta dalla ricorrenza del suo compleanno, ma temo non sarà così. In doppio, in coppia con Alicia Molik, cambio la mia quarta compagna in altrettanti tornei. Approfittando del ritiro della Petrova e della Kuznetsova, siamo le ultime teste di serie. Primo match abbastanza semplice contro Knapp/Brianti. Karin aveva finito da poco una battaglia in singolo

contro la Bondarenko ed era molto provata, così è arrivata una vittoria senza patemi.

**G**ran giorno. Io nuovamente sul Philippe Chatrier di Parigi, contro la numero 1 al mondo. Parto concentratissima e riesco a farle il break al terzo game, poi... lei inizia a giocare ogni punto come se fosse quello decisivo. Tutti colpi vincenti e ogni palla che mi rimanda a un'intensità e una forza diversa. La partita ha pochi sussulti, sebbene io tenti di riapirla. Devo solamente togliermi il cappello e dire a Justine che non si arriva per caso tra le prime al mondo. Ma un giorno, con una maggiore esperienza, spero di riuscire finalmente a batterla.

**I**l doppio mi regala emozioni ancora più forti. Insieme all'australiana è un crescendo rossiniano, passando di vittoria in vittoria contro coppie fortissime e affiatatissime sino ad arrivare alla finale sempre sul Philippe Chatrier (il campo principale e più prestigioso). Grande primo set, chiuso al tie break 7-6, e secondo set vinto 6-4. Mi viene da piangere, è uno dei più bei giorni della mia vita. Una vittoria su quel campo che vedevo solo in tv! La prima italiana a vincere un titolo al Roland Garros.

**A**licia mi ricorda che durante tre delle partite giocate, una coccinella portafortuna si è posata addosso a me. Da adesso in poi, per lei sarò Lady Bird (coccinella in inglese). Coccinelle venite pure, a me non dispiace accogliervi anche in futuro... e venite anche quando gioco il singolo! Lascio Parigi con il morale a mille.

**O**ra l'erba inglese di Birmingham mi attende, ma prima voglio festeggiare con la mia famiglia questo bel risultato.

**Un saluto, Mara**

*Tutti i capitoli del diario di Mara, oltre a news e foto inedite sono consultabili online all'indirizzo [www.marasantangelo.com](http://www.marasantangelo.com)*



FOTO RAY GIUBILIO

**OLTRE ALLA VITTORIA NEL DOPIO, IL ROLAND GARROS HA FRUTTATO A MARA ANCHE UN TERZO TURNO NEL TORNEO DI SINGOLARE, FERMATA SOLO DALLA NUMERO 1 DEL MONDO JUSTINE HENIN. UN RISULTATO CHE CONFERMA COMUNQUE L'OTTIMO STATO DI FORMA DELL'AZZURRA, NON PARTICOLARMENTE A SUO AGIO SUI CAMPI IN TERRA**